

**San Luca. Quattro serate
sulle Costituzioni conciliari**

In occasione
dell'apertura serale
del santuario, oggi
don Settembrini
parlerà della «Dei
Verbum»

Quattro incontri serali incentrati sulle Costituzioni del Concilio Vaticano II. Questo è il programma delle prime quattro aperture serali del Santuario di San Luca (oggi, sabato 6 e domenica 7 luglio e venerdì 12 luglio, sempre dalle 20.30 alle 22.30). Dopo la forzata sospensione a causa del ter-

remoto, viene ripresa infatti l'apertura serale del Santuario nel mese di luglio. «La lettura dei quattro testi ("Dei Verbum", "Lumen gentium", "Gaudium et spes" e "Sacrosanctum Concilium") - spiega don Marco Settembrini, docente della facoltà teologica dell'Emilia Romagna, che terrà stasera il primo incontro - assume una connotazione particolare proprio perché viene compiuta all'interno del Santuario mariano. Una suggestione da non sottovalutare, perché Maria è la Madre di Dio che ha ascoltato Cristo, è l'immagine della Chiesa che va per il mondo a illuminare i

popoli». Quattro appuntamenti pensati per tutti gli interessati ai documenti del Concilio «non lezioni di teologia - ci tiene a precisare don Marco -. Lo scopo è quello di avvicinare questi testi a chiunque». Per quanto riguarda il primo incontro sul «Dei Verbum», «la serata si snoderà su tre punti fondamentali - continua don Settembrini -. L'immagine iniziale della Chiesa che cresce ascoltando il Signore che nella Scrittura rivela se stesso; la Scrittura che vuole parlare di Dio e far conoscere Dio che salva il suo popolo; il significato della salvezza all'interno della storia e il modo che Dio ha scelto per parlare agli uomini». Il rapporto tra storia raccontata nella Bibbia e quella ricostruita dalle fonti storiche è molto complesso.

«Non è sempre facile individuare la cronaca dei fatti - spiega don Marco -. Piuttosto l'autore biblico ci parla di eventi tramandati in modo che noi possiamo riconoscerli nei racconti. La storia della Bibbia si pone come una parabola. La storia ci insegna che Dio ama l'uomo e lo salva». Altro tema importante è quello del linguaggio utilizzato nel testo sacro: «la lettura della Bibbia - continua don Settembrini - è spesso molto faticosa. Questo perché le parole con cui è scritta appartengono all'uso di migliaia di anni fa. Quel linguaggio è distante da noi perché è caratterizzato dall'epoca in cui il testo è stato composto. È compito dell'interprete spiegarlo nel linguaggio corrente preservandone il significato». (C.D.O.)

**Felsinae thesaurus. San Petronio,
la Cappella di San Giacomo**

Seguici su 

Il «logo» dell'associazione
«Insieme per San Petronio»

La compresenza di antiche memorie spesso appartenute ad epoche diverse è una delle caratteristiche più interessanti della Basilica di San Petronio. Emblematica in tal senso è la cappella dedicata a San Giacomo, la settima della navata sinistra. Essa è a molti, ma non a tutti nota per ospitare il monumento sepolcrale della sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte, principessa di Lucca e Piombino e granduchessa di Toscana, la cui memoria è qui celebrata assieme a quella del consorte Felice Baciocchi e dei loro figli. L'opera neoclassica, realizzata dallo scultore Cincinnato Baruzzi, allievo del Canova, convive con un capolavoro rinascimentale, la pala d'altare: la «Madonna in trono» di Lorenzo Costa, eseguita nel 1492, più di tre secoli prima. A quel tempo il

giuspatronato della cappella era affidato alla famiglia Rossi, mercanti banchieri, insediati nell'omonimo celebre palazzo di Pontecchio, cui si deve anche la commissione delle splendide vetrate policrome in parte attribuite allo stesso Lorenzo Costa. Questi, come gli altri tesori della Basilica, sono oggetto di un crescente interesse da parte di sempre più numerosi visitatori, ma necessitano di cure e attenzioni costanti. Chi è interessato può contribuire al mantenimento di un così importante patrimonio culturale e religioso e alla trasmissione dei suoi valori, sostenendo i lavori di restauro in corso o semplicemente partecipando alle diverse iniziative culturali che li accompagnano: le possibilità sono tante e possono essere consultate sul sito www.felsinaethesaurus.it ovvero telefonando all'infoline 3465768400 oppure scrivendo all'e-mail info.basilicasanpetronio@alice.it
Lisa Marzari,
«Amici di San Petronio»